

## Sicilia, 600 sbarchi Orlando a Minniti: non vedo rischi di tenuta democratica

Dopo il crollo dei flussi degli ultimi mesi, oltre 600 persone sono sbarcate ieri in Sicilia. Mentre Andrea Orlando ha preso le distanze dal

titolare del Viminale Marco Minniti: «Non credo sia in questione la tenuta democratica del Paese», ha detto il Guardasigilli. ► pagina 10

### LA GIORNATA

## Migranti, riprendono gli sbarchi Orlando risponde a Minniti: non vedo rischi per democrazia

### FARNESINA: NON TRATTIAMO COI TRAFFICANTI

«Il governo italiano non tratta con i trafficanti». La Farnesina ha smentito seccamente l'inchiesta di due giorni fa dell'Associated Press secondo cui il calo degli sbarchi in Italia (ieri più sostenuti rispetto ai giorni scorsi, con oltre 600 arrivi sulle coste siciliane) non è dovuto solo agli accordi con il governo presidenziale libico di Al-Sarraj, ma anche a un'intesa con due potenti milizie di Sabrata (Brigata Al-Ammu e Brigata 48), cittadina non lontana da Tripoli che negli ultimi mesi è diventata il principale punto di partenza dei barconi. Secondo le fonti dell'Ap, sarebbero stati funzionari e 007 italiani a trattare direttamente con i capi delle milizie, ottenendo collaborazione in cambio di aiuti. Una versione confermata dal portavoce di Al-Ammu, Bashir Ibrahim, che però ha sostenuto che la sua milizia farebbe capo al ministero della Difesa del governo di Al-Sarraj e l'altra al ministero dell'Interno. Una circostanza non chiarita ufficialmente da Tripoli, che però cambierebbe le carte. «L'integrazione ufficiale delle due milizie nelle forze di sicurezza di Sarraj - sottolinea la stessa Ap - permetterebbe all'Italia di lavorare con queste forze, non più considerate milizie o trafficanti, ma parte del governo riconosciuto». Il caso è scoppiato a due giorni dal vertice di Parigi con Francia e Germania, dove l'Italia ha incassato il riconoscimento degli sforzi per risolvere la crisi migratoria. È stato il segretario Pd Matteo Renzi, ieri, a

ratificare nella sua enews la «maggiore consapevolezza, almeno a parole, dei nostri partner europei». L'ex premier ha rivendicato la bontà della strategia: «Aiutarli davvero a casa loro» inizia a dare qualche frutto: dobbiamo non credere a chi propone ricette demagogiche e populiste». Sull'immigrazione il governo e i dem continuano però a dividersi. Dallo stesso palco della Festa dell'Unità di Pesaro, dove il ministro dell'Interno Marco Minniti martedì aveva rivelato di aver temuto per la tenuta democratica del Paese, il Guardasigilli Andrea Orlando ha preso le distanze: «Vedo che sta tornando un fascismo non giustificato da nessun flusso migratorio al mondo. Non credo sia in questione la tenuta democratica del Paese per pochi immigrati rispetto al numero dei nostri abitanti. Non cediamo alla narrazione dell'emergenza». In serata, dalla festa Pd di Ravenna, Orlando ha poi corretto in parte il tiro: «Bisogna evitare di associare immigrazione e sicurezza. Dovremmo convivere con il fenomeno dell'immigrazione e sul tema il ministro Minniti sta facendo bene».

Dal M5S attacca Luigi Di Maio: «A Parigi non sono emerse azioni concrete. L'unico risultato finora ottenuto è arrivato grazie alla stretta sulle Ong non trasparenti, una richiesta che il M5S ha avanzato ad aprile tra gli insulti generali, per poi vederla diventare proposta del governo».

**M.Per.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

